



Numero e data di protocollo, UOR e classificazione attribuiti dal sistema di gestione informatica dei documenti

Linee guida per un linguaggio di genere

1. Premessa.....
2. Introduzione
3. Linee guida.....
4. Elenco di termini frequenti nel mondo universitario, con relative forme femminili e maschili
5. Conclusioni

Art.1 - Premessa

In linea con l'art.3 della Costituzione e con la normativa interna di Ateneo ed in particolare richiamati:

A) Statuto di Ateneo

l'art.2 "*Finalità*";

l'art.3 "*Autonomia e fonti*";

l'art.9 "*Principi in materia di ordinamento del personale*" in particolare al comma 3 dove "*l'Università, nel rigettare ogni principio di discriminazione, adotta tutti i provvedimenti necessari per garantire i diritti fondamentali dell'individuo e le pari opportunità nell'ambito del lavoro e della formazione*";

l'art.10 "*Pari opportunità*";

B) Codice Etico

l'art.1 "*Imparzialità e rifiuto di ogni discriminazione*";

C) "*Codice di Comportamento per la prevenzione delle molestie e delle violenze morali, psicologiche e sessuali e il loro contrasto*";

l'Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara intende promuovere nella comunicazione istituzionale e nei documenti, atti amministrativi e provvedimenti ed in ogni altro materiale scritto inteso nel significato più generico o estensivo del termine (*breviter* documento o documenti), l'uso di un linguaggio non discriminatorio e attento alle differenze di genere.

Art.2 - Introduzione

Le università, istituzioni deputate alla produzione e alla condivisione del sapere, rappresentano importanti modelli di riferimento per la società, sia nella formazione culturale, sia nella sensibilizzazione di valori come quelli di uguaglianza e valorizzazione delle differenze.

L'italiano frequentemente subordina il femminile al maschile a favore del c.d. "maschile generico", cioè un maschile presunto neutro e universale, che comprende la donna e l'uomo. Esso rappresenta in realtà uno degli usi linguistici dagli effetti più discriminanti: il genere grammaticale neutro in italiano non esiste e il genere grammaticale maschile è, appunto, maschile, quindi in riferimento a esseri umani evoca quelli di sesso maschile. Nei documenti si usa costantemente una lingua androcentrica, cioè incentrata



sull'uomo: il maschile è il genere grammaticale dominante anche in testi che riguardano una persona di sesso femminile.

La questione della rappresentazione della donna attraverso un linguaggio che ne permettesse il riconoscimento e la valorizzazione, è stata trattata in Italia a partire dal lavoro di Alma Sabatini *"Il sessismo nella lingua italiana"* (1987), pubblicato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, in un periodo in cui la questione della parità tra donna e uomo era alla ribalta. Le proposte di Alma Sabatini furono riprese in molti programmi, manuali e documenti ufficiali, che raccomandavano alle amministrazioni pubbliche un uso della lingua non discriminatorio e contenevano indicazioni per ottenere la chiarezza dei documenti.

Il tema si è posto con urgenza solo di recente, nel momento in cui le donne hanno cominciato a ricoprire ruoli di prestigio in sempre maggior numero. Il processo di revisione della documentazione, attuato da molte amministrazioni pubbliche, ha riguardato sostanzialmente:

a) la sostituzione dei nomi di professioni e di ruoli ricoperti da donne declinati al maschile con i corrispondenti femminili;

b) l'abolizione del maschile inclusivo (es. *gli studenti entrino uno alla volta*) e la sua sostituzione con le due forme, maschile e femminile.

Vista l'importanza di conciliare un linguaggio rispettoso dell'identità di genere con la necessità di chiarezza e trasparenza dei documenti si rende necessario sollecitare e condividere un uso corretto e sensibile della lingua, **attraverso le presenti Linee guida.**

Esse sono rivolte alle studentesse e agli studenti, al personale docente e tecnico amministrativo e nascono sia come dovere da parte dell'Ateneo di usare un linguaggio semplice e trasparente sia dalla convinzione che il linguaggio può essere uno strumento potente per scardinare antiche consuetudini e preconcetti, sostenere il cambiamento e promuovere una cultura che riconosca e valorizzi in misura equa la presenza e i ruoli di uomini e donne nella vita accademica e sociale.

La lingua si modifica col tempo con le influenze che derivano dalla società, si evolve nell'uso quotidiano e non può essere cambiata per disposizione normativa. Tuttavia, queste "buone pratiche" permettono di realizzare un uso della lingua italiana consapevole e rispettoso di tutte le differenze di genere e rappresentativo di tutte le diverse componenti che concorrono a formare una comunità accademica libera e autonoma.

Le soluzioni indicate nelle presenti linee guida sono coerenti con quanto riconosciuto dall'Accademia della Crusca, punto di riferimento nel campo della linguistica e filologia italiana.

Art.3 - Linee guida

a) Preferire i nomi collettivi o termini che si riferiscono alla carica e al ruolo:

- "personale docente"* anziché *"i docenti e le docenti"*
- "componente studentesca"* anziché *"gli studenti e le studentesse"*
- "comunità universitaria"* anziché *"gli universitari e le universitarie"*
- "attività didattiche post-laurea"* anziché *"attività didattiche per i laureati"*
- "il palazzo di Lettere ospita gli studi del personale docente di lingua inglese"* invece di *"il palazzo di Lettere ospita gli studi dei professori di lingua inglese"*
- "il servizio e-learning non è disponibile per l'utenza esterna"* invece di *"il servizio e-learning non è disponibile per gli utenti esterni"*.



b) Declinare al femminile e al maschile tutti i titoli e i ruoli professionali, nell'ordine che si ritiene più opportuno (forma femminile seguita da forma maschile o viceversa).

Si consiglia, per dare visibilità al genere femminile, di adottare l'ordine femminile - maschile (es. *le lettrici e i lettori, le/i candidate/i, le/i componenti*).

c) Ricorrere a soluzioni sintattiche per evitare lungaggini e barre, come ad esempio l'aggettivo "studentesco" in sostituzione della locuzione "degli studenti" (es. Consiglio studentesco), che andrebbe formulata come "degli e delle studenti" oppure "delle studentesse e degli studenti".

d) Escludere un sostantivo che richiederebbe la specificazione per i due generi quando è sotteso: "agevolazioni" invece di "agevolazioni per i dottorandi".

e) Evitare l'utilizzo di aggettivi non uniformi e con diverso significato per uomini e donne, ad esempio "egregi colleghi, gentili colleghe". L'espressione "Gentili" potrà essere utilizzata sia con riferimento a donne sia a uomini (es. Gentili colleghe e colleghi). In alternativa è possibile utilizzare le forme superlative "Gentilissime" e "Gentilissimi" (es. Gentilissime colleghe, gentilissimi colleghi) oppure gli aggettivi "Care" e "Cari" (es. Care colleghe, cari colleghi). Meno consigliabile invece l'utilizzo dei più desueti e formali "Egregia" e "Egregio".

f) Privilegiare l'uso della forma passiva e impersonale, che permette di non esplicitare l'agente dell'azione, ad esempio "*la domanda deve essere presentata*" invece di "*gli studenti e le studentesse devono presentare la domanda*" e "*per iscriversi è necessario possedere una laurea triennale*" invece di "*per iscriversi lo studente deve possedere una laurea triennale*".

g) Preferire l'uso della forma abbreviata (con i due articoli o preposizioni articolate separate da una barra e seguiti dalla forma plurale) se la forma del termine è uguale al maschile e femminile, e ciò accade per i sostantivi che al singolare escono in "e" e al plurale in "i", come ad esempio *Ai/Alle Dirigenti o Le/i docenti*.

h) Favorire il ricorso:

- alla forma neutra (es. "*al personale*" anziché *ai dipendenti*)
- all'uso di pronomi relativi e indefiniti (chi; chiunque) ad esempio "*l'assicurazione contro le malattie è a carico di chi fruisce della borsa*" invece di "*l'assicurazione contro le malattie è a carico del fruitore della borsa*"
- all'uso di termini opachi rispetto al genere (individuo, persona, soggetto), ad esempio "*la persona responsabile del procedimento amministrativo*" invece di "*il responsabile del procedimento amministrativo*"
- a termini ambigenere, altrimenti detti epiceni, che hanno un'unica forma per il maschile e il femminile.

i) Nei testi ufficiali (bandi, verbali, decreti regolamenti, ecc.) quando il ruolo viene assunto da una persona specifica, declinare il termine sulla base del genere di appartenenza (es. *nella votazione è stata eletta direttrice del dipartimento la professoressa XX*). Quando invece ci si riferisce astrattamente a un ruolo, il termine rimane invariato (es. *decreto di indizione dell'elezione del direttore del dipartimento di XX*).

l) L'accordo di aggettivi, participi e pronomi è di norma al maschile plurale. In questi casi si suggerisce l'ordine "forma femminile + forma maschile", affinché l'aggettivo, il participio o il pronome al maschile risultino collocati accanto al termine maschile:

- La professoressa Paola Verdi e il professor Andrea Bianchi sono stati premiati



- Le studentesse e gli studenti laureati
- Le docenti e i docenti ai quali sia stato concesso l'esonero.

m) Per ragioni di economia grafica le espressioni contenenti due termini di genere diverso coordinati dalla congiunzione copulativa "e" possono essere abbreviate tramite la barra obliqua "/":

- es. le alunne e gli alunni > le/gli alunne/i.

Si suggerisce di riservare questa modalità a testi brevi, come i moduli, piuttosto che a quelli a struttura più ampia, come note e circolari.

Se i due termini sono coordinati dalla congiunzione disgiuntiva "o" l'abbreviazione non è consentita:

- es. le alunne o gli alunni.

n) Bilanciare le immagini in modo da includervi sempre le differenze di genere insieme a quelle etniche e culturali che arricchiscono la comunità universitaria.

Art.4 - Elenco di termini frequenti nel mondo universitario, con relative forme femminili e maschile **FEMMINILE MASCHILE**

A

| | |
|------------|------------|
| Architetta | Architetto |
| Archivista | Archivista |
| Assegnista | Assegnista |
| Assistente | Assistente |
| Astronoma | Astronomo |
| Avvocata | Avvocato |

B

| | |
|---------------|---------------|
| Bancaria | Bancario |
| Bibliotecaria | Bibliotecario |
| Biologa | Biologo |
| Biotechnologa | Biotechnologo |
| Borsista | Borsista |

C

| | |
|--------------------------------------|---------------------------------------|
| Candidata | Candidato |
| Caposervizio | Caposervizio |
| Cardiologa | Cardiologo |
| Chirurga | Chirurgo |
| Collaboratrice | Collaboratore |
| Collaboratore ed esperta linguistica | Collaboratrice ed esperto linguistico |
| Collega | Collega |
| Commercialista | |
| Commercialista | Commercialista |
| Componente | Componente |
| Comunicatrice | Comunicatore |
| Consulente del lavoro | Consulente del lavoro |
| Contrattista | Contrattista |
| Coordinatrice | Coordinatore |



Correlatrice Correlatore
Corsista Corsista
Cultrice della materia Cultore della materia
Curatrice Curatore
Custode Custode

D

Dipendente Dipendente
Direttrice Direttore
Dirigente Dirigente
Docente Docente
Dottoranda Dottorando
Dottoressa Dottore

E

Economista Economista
Editrice Editore
Educatrice Educatore

F

Farmacista Farmacista
Filologa Filologo
Filosofa Filosofo
Fisica Fisico
Fisioterapista Fisioterapista
Funzionaria Funzionario

G

Geografa Geografo
Geologa Geologo
Giornalista Giornalista
Giudice Giudice
Guardia Guardia
Guardiana Guardiano

I

Idonea Idoneo
Immatricolata Immatricolato
Impiegata Impiegato
Imprenditrice Imprenditore
Infermiera Infermiere
Ingegnera Ingegnere
civile civile
meccanica meccanico
Insegnante Insegnante
Interprete Interprete

L



Laureanda Laureando
Laureata Laureato
Lavoratrice Lavoratore
Lettrice Lettore
Linguista Linguista

M

Magistrata Magistrato
Matematica Matematico
Mediatrice Mediatore
Medica Medico
Moderatrice Moderatore

N

Notaia Notaio

O

Operatrice Operatore
Ostetrica Ostetrico
Ottica Ottico

P

Pedagogista Pedagogista
Pediatria Pediatra
Pianificatrice Pianificatore
Poeta Poetessa
Portiera Portiere
Presentatrice Presentatore
Preside Preside
Presidente Presidente
Primaria Primario
Professionista Professionista
Professoressa Professore
- associata - associato
- emerita - emerito
- ordinaria - ordinario
- straordinaria - straordinario
Programmatrice Programmatore
Prorettrice Prorettore
Psicologa Psicologo
Psicoterapeuta Psicoterapeuta

R

Rappresentante Rappresentante
Redattrice Redattore
Referente Referente
Relatrice Relatore
Responsabile Responsabile



-scientifica - scientifico
Rettrice Rettore
Revisora Revisore
Ricercatrice Ricercatore
-universitaria - universitario
confermata confermato

S

Scienziata Scienziato
Scrittrice Scrittore
Segretaria Segretario
Sociologa Sociologo
Specialista Specialista
Specializzanda Specializzando
Statistica Statistico
Storica Storico
Studentessa Studente
Studiosa Studioso
Supervisora Supervisore

T

Tecnica Tecnico
Tesoriera Tesoriere
Traduttrice Traduttore

V

Veterinaria Veterinario
Vicaria Vicario
Vigile Vigile
Vincitrice Vincitore

Art.5 - Conclusioni

Se nel linguaggio quotidiano la questione relativa all'uso del genere grammaticale maschile per le referenti femminili e del maschile inclusivo possono essere lasciate alla libertà individuale, per quanto riguarda il linguaggio amministrativo è preferibile adottare un'impostazione condivisa, in grado di dare visibilità alla presenza femminile.

I numerosi atti ufficiali, gli importanti suggerimenti della letteratura e della ricerca scientifica hanno spinto molte amministrazioni pubbliche ad affrontare la questione sia con la predisposizione di linee guida sia attraverso la formazione e l'aggiornamento del personale, ritenuto risorsa preziosa per raggiungere l'obiettivo di conciliare un linguaggio rispettoso dell'identità di genere e garante di una comunicazione chiara e trasparente.

Con questa iniziativa, l'Ateneo, sensibile e attento alle differenze di genere, desidera offrire uno strumento per avviare, con il contributo di ognuna/o, un processo di cambiamento sociale e culturale, che evidenzii i nuovi ruoli e le nuove posizioni ricoperti dalle donne e favorisca, nella nostra comunità, la cultura delle pari opportunità anche nella lingua.